# Presentazione

CC BY

La *Commedia* di Dante costituisce uno straordinario serbatoio di temi, figure, personaggi, luoghi, spazi, paesaggi, reali e immaginari, ai quali lo spettacolo di età moderna e contemporanea ha attinto e ai quali si è in vario modo ispirato. Fenomeno di lunga durata, al centro di invenzioni e trasfigurazioni innumerevoli, la continua riemersione delle tre cantiche dantesche e la loro permanenza, in special modo nell'immaginario teatrale otto-novecentesco, hanno alimentato e continuano ad alimentare la scena italiana e internazionale contemporanea. Complice anche il settimo centenario dalla morte dell'Alighieri (1321-2021), dopo aver costituito nel corso del secolo scorso il fulcro della riflessione culturale, prima che linguistica, di Pound, Eliot, Mandel'štam, Beckett e Borges, il poema dantesco ha rappresentato il centro di irradiazione di significati plurimi e di suggestioni poetiche ed estetiche per molti artisti del nuovo millennio, dimostrando di continuare a rispondere a interrogativi profondi di ciascuno di noi e riuscendo a valicare più volte i confini europei.

Il dossier mette a fuoco una possibile ricognizione sulle risonanze teatrali diffuse nell'opera dantesca attraverso l'analisi di alcune fra le più evidenti tracce di teatralità incastonate nelle cantiche e di alcuni fra i più rilevanti spettacoli di prosa e di danza allestiti sui palcoscenici italiani e internazionali, senza trascurare particolari fenomeni di ambito radiofonico, televisivo e dei nuovi media.

Dopo i contributi di Paolo Pizzimento, che rintraccia nella 'commedia dei diavoli' (canti XXI-XXIII dell'*Inferno*) i possibili nessi con la cultura performativa dei giullari medievali, e di Milton de Andrade, che sulle tracce di Borges si interroga sulla dimensione mimetica, corporea e sensoriale del poema, Andrea Simone indaga la diffusione della *Commedia* fra XVIII e XIX secolo tramite le prassi esecutive dei poeti improvvisatori. La scena italiana viene poi analizzata da Massimo Marino attraverso la *Lectura Dantis* di Carmelo Bene (Bologna, 1981), evento teatrale e politico che scatena echi inaspettati, da Teresa Megale attraverso l'ingrandimento critico de *Il Purgatorio*

https://doi.org/10.5565/rev/dea.198 ISSN 2385-5355 (digital), ISSN 2385-7269 (paper)

di Federico Tiezzi (Pompei, 2021) e della magistrale prova d'attore di Sandro Lombardi.

Un affondo sulla scena internazionale è costituito da Ana Beatriz Andrade, che si sofferma sulla ricezione di Dante in Portogallo dagli inizi del Novecento fino ai giorni nostri, mentre un *focus* sulla presenza della *Divina Commedia* in America Latina è offerto dai saggi di David Osvaldo Eudave, che illustra alcune reinterpretazioni del poema in Messico, in Argentina e in Colombia, e di Liliana López, che a sua volta traccia un percorso sulla fortuna dantesca nella sola Argentina, a partire dalla fine del Novecento.

La sezione *Note* raccoglie vari contributi di artisti, attori, registi, critici, la cui vita artistica si è intersecata con il capolavoro dantesco. Dalla viva voce di due attori (Lucilla Giagnoni e Matteo Belli) si scopre come il Sommo poeta sia stato nutrimento per nuove, recenti riscritture sceniche. Dante è stato messo al centro di una drammaturgia tutta femminile, per poi essere calato interamente per la prima volta con la voce di una donna nel tubo catodico televisivo (Giagnoni). Dopo la diffusione delle letture interpretate da Vittorio Gassman e da Roberto Benigni, la parola dantesca risuona sulle piattaforme digitali anche attraverso Belli. Delle onde radiofoniche dà conto Lorenzo Pavolini, che ripercorre la storica *Lectura Dantis* di Vittorio Sermonti, tramite la quale si svelano la radiofonia delle terzine e la potenza vocale e drammaturgica del mezzo; Teresa Megale dialoga con Federico Tiezzi alla ricerca delle fonti che hanno ispirato il regista nella riscrittura scenica dell'intero poema, fra il 1989 e il 1991, alla base del suo teatro di poesia; Antonio Audino illustra gli speciali esiti della *Divina Commedia* firmata dalla Societas Raffaello Sanzio ad Avignone nel 2008; Daniela Palmeri intervista la compagnia ravennate il Teatro delle Albe (*Cantiere Dante*, 2017-2022); Antonia Liberto esamina *Spectators' Odyssey – o dell'Inferno*, libera interpretazione del capolavoro dantesco secondo Daniele Bartolini.

Infine Luca Bertoloni descrive il mini-musical *L'Inferno in sei minuti* di Oblivion con gli strumenti della semiotica.

Analizzare le strategie, i modi e i fini degli spettacoli ispirati al poema e le sue trasposizioni nelle arti performative e multimediali permette di porre in evidenza in che modo Dante continui a esser percepito come 'materia viva' sulla scena contemporanea. E soprattutto permette di mettere a fuoco non solo la folgorante attualità del poema dantesco, ma anche la sua capacità caleidoscopica di dare origine a una pluralità di immagini, suoni, corpi in un andirivieni da noi a Dante e da Dante a noi.

Teresa Megale
Daniela Palmeri